CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO
COMMISSIONE AMERICA LATINA

ORDINE DEL GIORNO

La Commissione America Latina del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

PROTESTA

per il non accoglimento degli emendamenti migliorativi ai capitoli riguardanti l'azione e l'intervento a sostegno delle comunità italiani all'estero, presentati dai Senatori Lauricella e Barrile il 13 e 14 ottobre u. s. nella Commissione Esteri del Senato,

LAMENTA

la non adeguata attenzione rivolta agli emendamenti riguardanti l'informazione, le attività scolastico-culturali e di supporto all'attività svolta dalle associazioni nazionali dell'emigrazione con sede in Italia e operanti all'estero e riconosciute dal CGIE ed

ESORTA

il Parlamento ad accogliere positivamente gli emendamenti destinati agli interventi per gli italiani all'estero.

Rio de Janeiro, 27 ottobre 1999.

COMMISSIONE INFORMAZIONE

La Commissione Informazione è formata da

Franco Chiaro - **Argentina**

Stefano Ghisio Erba - **Brasile**

Franco Magno - **Uruguay**

Anita Odone - **Cile**

Paolo Pagliai - **Messico**

Paolo Quintarelli - **Colombia**

RAI INTERNATIONAL

Abbiamo notato interessanti miglioramenti nel "trattamento" riservato da Rai International agli Italiani all'estero, e abbiamo apprezzato detti passi avanti, ma riteniamo che a tutt'oggi il palinsesto soffra di limiti qualitativi e organizzativi non riscontrabili in altre televisioni Europee equivalenti. La scelta di trasmettere "prodotti' doppiati di lingua straniera pur rispecchiando fedelmente la programmazione italiana non risponde alle nostre priorità, il "target" di detta programmazione. Inontre la diffusione degli orari di programmazione ed il rispetto di detti orari, appaiono come punti imprescindibili per un miglioramento del servizio. Detto obiettivo è anche legato alla presenza sul territorio di un rappresentante da parte dell'impresa RAI; senza la presenza in loco non si otterrà, nemmeno lontanamente quell'informazione di ritorno indispensabile affinchè le molte "italie" nel mondo tornino a far parte di un'unica grande comunità. Laddove, poi, vedere RAI International è un lusso, il servizio pubblico ha il dovere di accollarsi lo sforzo politico ed economico per assicurare un livello di accessibilità per tutti. (Ved. casi di comunità ridotte che non rappresentano un "rating" appetibile), giacché il diritto all'informazione non può essere risultato con le leggi di mercato.

Ricordiamo, infine, che Rai International rappresenta soprattutto un veicolo di trasmissione della cultura – per gli italiani, e per gli altri. – quindi, in alcuni

casi mirati, sarebbero opportuni i sottotitoli nella lingua prevalente dell'area di trasmissione.
L'ultima, ma non meno importante, la radio. La totale assenza del segnale in molte zone dell'area, penalizza la comunità.
Per concludere, si ritiene opportuno che il C.G.I.E. inizi un'azione perchè altri operatori del settore (vedi gruppi privati), prevedano trasmissioni per l'estero.

MICROMEDIA

Vorremmo adesso aprire una riflessione sui "bisogni informativi"e sui criteri di programmazione dei, micromedia. Intendiamo con "micromedia", i mezzi di comunicazione televisivi e radiofonici non appartenenti ai grandi circuiti che ricoprono il ruolo fondamentale di 'descrittori' della realtà socioculturale dell'Italia all'estero, con una informazione precisa ed approfondita su temi di vero interesse per le nostre comunità, come voto, cittadinanza, lavoro, previdenza. Razionalizzazione e potenziamento dell'intervento del Governo Italiano a supporto di strutture tecniche ed economiche che reggono i micromedia, potrebbero permettere un notevole miglioramento di questo servizio insostituibile.
Opportuna sarebbe l'approvazione di una legge a favore dei micromedia – da anni richiesta con urgenza dagli interessati per offrire nuove e maggiori possibilità a giovani italiani residenti nel mondo.
Fino ad oggi, significativamente, le istanze del mondo dell'informazione di ritorno sono state tutte respinte o – nel migliore dei casi – sono rimaste inascoltate.
Coscienti come siamo delle ingenti risorse di denaro che destina il Governo Italiano alla sovvenzione dei mezzi di comunicazione Italiani in Italia, comprendiamo perfettamente i motivi per cui non si appoggiano le realtà di informazione presenti all'estero che diffondono cultura, informazione e made in Italy senza favorire interessi particolari.

STAMPA SCRITTA

Innanzitutto non è concepibile che i COM.IT.ES – espressione democratica della società civile – non siano messi in grado di informare Le

comunità che rappresentano – l'attuale legge non permette di caricare sul capitolo 3582 le spese per le pubblicazioni periodiche (quand'anche fossero distribuite gratuitamente) e la futura - quella che tutti stiamo aspettando – continua a proibire questo capitolo di spesa.
Inoltre, in casi quali le pubblicazioni edite da Associazioni italiane o comunque in quelli della stampa italiana all'estero, si richiede un miglioramento qualitativo e quantitativo del contributo dello Stato.

INTERNET

Notiamo con piacere che i programmi di radio Rai sono finalmente entrati in rete. Rileviamo però un serio problema di ricezione dell'Informazione" che, paragonata con altre emissioni presenti on line, appare assolutamente insoddisfacente e non rispondente allo standard di eccellenza che merita il nostro servizio pubblico.
Inoltre, la difficile lettura o, addirittura, l'impossibilità di scaricamento di altri documenti (o articoli) importanti, in molti siti – anche contrattati dal Ministero – rende, paradossalmente difficile l'utilizzo di questo utilissimo mezzo di auto-informazione.

CONCLUSIONI

In conclusione:

1. Chiediamo che venga concesso un contributo ai micromedia perché possano operare efficacemente attraverso l'approvazione di una legge AD HOC.
2. per la diffusione della stampa nazionale scritta, auspichiamo l'imitazione dell'esempio dell'Argentina e dell'Uruguay in quei paesi dove ciò non avviene.

Rio de Janeiro, 27 ottobre 1999

LA COMMISIONE DIRITTI CIVILI, POLITICI, CITTADINANZA E AIRE, costituita da **BOSCO Corrado; CANEPA Giacomo; DI DONATO Giovanni; LOMBARDI Norberto; MONTI Arduino; PETRUZZIELLO Walter; ROTUNDO Francesco;** e riunita in occasione dell' assemblea continentale Latino America a Rio de Janeiro, il 26 ottobre 1999,

esprime convinta soddisfazione per l'approvazione della riforma costituzionale che garantisce l'esercizio del voto in loco e l'introduzione della "Circoscrizione Estero" .

Si apre una prospettiva di rinnovato sviluppo dei rapporti tra le "due Italie", che deve essere colta pienamente per rafforzare il ruolo delle comunità italiane e per favorire una nuova proiezione internazionale dell'Italia.

Ogni sforzo deve essere compiuto per fare in modo che gli italiani all'estero possono partecipare alla prossima consultazione politica generale.

Per questo, la Commissione Continentale richiede che l'ampia intesa tra le forze parlamentari, che ha reso possibile il primo essenziale risultato, si confermi per la seconda riforma costituzionale e per gli altri adempimenti normativi.

Per rendere concretamente raggiugibile questo obbiettivo, la Commissione Continentale auspica l'accelerazione delle operazioni di bonifica e completamento dell'AIRE e dell'Anagrafe consolare e la copertura delle unità mancanti nelle sedi consolari.

Con riferimento all'ulteriore definizione della normativa volta ad assicurare il voto all'estero in occasione della prossima scadenza elettorale, la Commissione Continentale ritiene indispensabile che:

1- si sviluppi prontamente una incisiva campagna di informazione, mediante i mezzi di comunicazione nazionali e locali, volta a favorire la più ampia partecipazione degli interessati, soprattutto in un'area, come quella dell'America Latina, caratterizzata dalle grandi distanze e della dispersione sul territorio;

2- sia al più presto approvata la proposta di legge volta ad assicurare l'assunzione, tramite contratto, del personale indispensabile per compiere le operazioni necessarie all'esercizio del voto;

3- sia definito un quadro normativo che garantisca una diretta espressione di rappresentanza degli eletti da parte delle comunità, i quali, in coerenza con l'esistenza della "Circoscrizione Estero", debbono essere iscritti all'AIRE.

La Commisione Continentale, infine, richiama le posizioni già espresse in occasione della sua precedente riunione di Buenos Aires.

BOSCO Corrado;

CANEPA Giacomo;

DI DONATO Giovanni;

LOMBARDI Norberto;

MONTI Arduino;

PETRUZZIELLO Walter;

ROTUNDO Francesco;

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO
COMMISSIONE AMERICA LATINA

ORDINE DEL GIORNO

La Commissione America Latina del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, in base alle facoltà che la propria legge istitutiva del Consiglio gli attribuisce (Art. 1, comma 2), dopo aver preso visione della "*Relazione previsionale e programmatica sulla attività di cooperazione allo sviluppo per l'anno 2000*", presentata dal Ministro degli Esteri On. Lamberto Dini al Parlamento lo scorso 13 ottobre,

DICHIARA

di comprendere la priorità degli interventi per la cooperazione nei paesi balcanici, nordafricani e del Medio Oriente.

CONSIDERA

allo stesso tempo che l'interesse rivolto all'America Latina non sia pari alle esigenze più volte espresse nel corso di importanti incontri istituzionali tra le nostre autorità e quelle dei paesi di questa area in via di sviluppo, in cui si rileva un progressivo impoverimento che riguarda anche le comunità di italiani che vi risiedono e

CHIEDE

che la percentuale di interventi destinati all'America Latina venga adeguata alle necessità sociali dell'area e strategiche del nostro Paese.

Rio de Janeiro, 27 ottobre 1999.

II COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'AMERICA LATINA 25-26 OTTOBRE 1999

Relazione commissione scuola – cultura

Nel corso dell'Assemblea Continentale per l'America Latina i delegati dei diversi paesi hanno esposto in sede di Commissione le posizioni dei partecipanti elaborando il presente documento che viene sottoposto all'approvazione dell'Assembea.

Si mette in evidenza che, come prescritto dalla Costituzione, lo studio è un diritto inalienabile che però non viene se non in minima parte rispettato nei confronti delle comunità italiane all'estero.

Come già indicato nel documento di Buenos Aires del 17-18 maggio 1999, si verifica che alcune scuole private non rendono facile l'accesso ai ceti più poveri della comunità italiana in funzione di costi alti. Si ribadisce l'esigenza che lo stanziamento della Direzione Affari Culturali, già pari a 8 miliardi e ridotto ad oggi a 3,5 miliardi, sia portato perlomeno al valore precedente; si richiede che la concessione del suddetto contributo sia fatta sulla base di apertura che la scuola concede ai cittadini italiani meno abbienti attraverso borse di studio.

È urgente una revisione della ex lege 153/71 che copra tutte le aree di diffusione di lingua e cultura in tutte le attività scolastiche.

Si ribadisce che l'investimento fatto presso le nuove generazioni attraverso contributi a tutti i livelli scolastici rappresenta soprattutto il migliore risultato per l'Italia ai fini di molte attività imprenditoriali.

Si chiede che, su tutti i capitoli di bilancio dello Stato che vanno a favore delle comunità italiane all'estero, sia fatta la massima trasparenza in sede di definizione dei criteri di ripartizione tra le diverse aree e paesi delegando alle Rappresentanze locali (Comites, CGIE) la possibilità economica e legislativa per eseguire i controlli di qualità sia in funzione della spesa, sia per la verifica di idoneità di quanto dichiarato dall'ente, sia in rispetto ai piani del Governo Italiano, delle imprese e della comunità in generale.

La qualità dell'istruzione a tutti i livelli richiede la definizione di piani di studio legati per quanto possibile all'Italia con un continuo monitoraggio da parte dell'autorità diplomatica consolare assieme alle rappresentanze della comunità italiana.

Si rileva che, al di là di quanto dichiarato nel precedente documento, la situazione a livello di ripartizione tra i diversi enti dello stesso territorio continua non omogenea.

La formazione dei docenti è uno dei capitoli di base per raggiungere tali obiettivi. Si conferma la richiesta che i contributi necessari per la spesa con enti ed Università italiane, decisi nella completa autonomia dell'Ente Gestore, nell'ambito di un piano nazionale (ove esistente), permetta di svolgere a livello locale il massimo delle attività con i migliori risultati di qualità e la minima spesa. Tali corsi devono essere integrati con periodi di soggiorno in Italia resi possibili utilizzando i suddetti contributi.

Si raccomanda inoltre che, considerate le disponibilità di personale docente in Italia, siano create condizioni di favore, a livello previdenziale, in modo che lo stesso possa essere assunto in America Latina per contribuire a diffondere con maggior peso il patrimonio della cultura italiana.

Si evidenzia la mancanza generale di docenti di lingua italiana che abbiano titoli universitari o adeguati che gli permettano di essere inseriti nella scuola locale a pieno titolo. Si chiede che il contributo del Governo Italiano possa essere usato al fine di completare la formazione di docenti attraverso corsi universitari o complementari svolti in America Latina e appositamente creati.

Si esprime la generale insoddisfazione per il cronico ritardo di disponibilità dei contributi e si chiede che gli stessi siano coerenti con il calendario scolastico, sia a livello di conoscenza delle decisioni governative, sia a livello di reali disponibilità evitando di iniziare attività che non saranno finanziate, come pure inutili spese di interessi bancari derivanti da ritardi.

Si è manifestato un interesse generale a completare le attività linguistiche con iniziative culturali (teatro, musica, mostre) e con corsi di cultura italiana consoni ai tempi nuovi e sintonizzati con la vita e interessi delle comunità locali.

In questa direzione, si raccomanda che il tema venga indicato tra gli argomenti da sviluppare in sede di assemblea straordinaria del CGIE indetta sul tema Rapporto Stato-Regione, prevista alla fine del novembre 1999.

Sul tema Borse di studio, elargite dal Governo Centrale, si evidenzia la completa mancanza di informazioni indirizzata alle rappresentanze della comunità italiana e, pertanto, si chiede che da parte dell'Autorità Diplomatico-consolare tale obbligo venga rispettato.

Nell'ambito regionale, esistendo autonome iniziative presso le università italiane, la situazione si presenta ancor più confusa essendo il canale di informazione non sempre istituzionale. Si pone pure questo come uno dei temi da discutere nell'Assemblea Straordinaria di fine novembre 1999.

Sul tema che riguarda i corsi professionali, si ribadisce con forza, quanto già evidenziato nel maggio a Buenos Aires chiedendo al Ministero del Lavoro e al Ministero degli Esteri, l'indicazione di criteri chiari, di tempi opportuni per

la partecipazione (non meno di 60 giorni), la coerenza con piani precisi di investimento locale e la possibilità di gestione diretta degli enti locali, con verifica precisa da parte dei Consolati.

Il ritorno degli investimenti in posti di lavoro creati é una delle premesse di base che giustifica la concessione del contributo italiano.

Va discussa in sede di Assemblea Straordinaria Stato-Regioni la sovrapposizione di competenza per i corsi professionali fra il Governo Centrale e i Governi Regionali.

Si chiede in particolare, a livello regionale di indagare e ricevere tutte le informazioni necessarie per accedere ad eventuali contributi dell'Unione Europea.

Il tema di discussione deve essere allargato e all'area dei corsi professionali e alla cultura in generale.

Con riferimento ai titoli scolasltici ed universitari rilasciati in Italia e nei diversi paesi dell'America Latina, si chiede un' azione profonda e decisa da parte delle rappresentanze diplomatico-consolari per avviare i contatti e le iniziative che servono a promuovere il riconoscimento dei titoli nei rispettivi paesi. Si richiede inoltre che vengano appoggiate tutte le iniziative intraprese da enti e rappresentanze locali della comunità italiana.

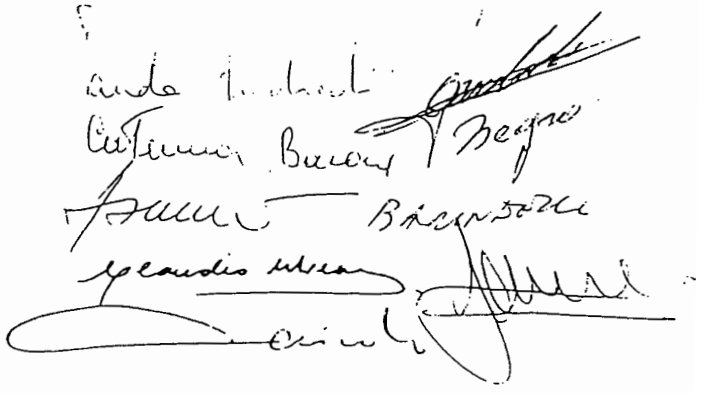
Si raccomanda, infine, che in funzione delle difficoltà finanziarie del Governo Italiano, vengano promosse tutte le attività di supporto che si rendono opportune per favorire iniziative scolastiche a tutti i livelli da parte di privati.

Si allegano i documenti presentati dalla Delegazione argentina, peruviana, colombiana e messicana.

Componenti: per il Brasile : L.Barindelli, C.Barone,V.Andreoli, N.Pellegrin, G. Angeli, A.Ruggeri; per il Cile : A. Odone, M. Davico; per l'Argentina: G. Negro, G. Angeli; per il Peru: R. Crovetti; per la Colombia: F. Ricciardiello; per il Messico: M. Vannini, M. Piazzi

Rio de Janeiro, 25-26 ottobre 1999





ASSEMBLEA CONTINENTALE AMERICA LATINA
RIO DE JANEIRO, 25-26-27 OTTOBRE 1999

Commissione continentale Rapporti Stato – Regioni – Province autonome - CGIE

La Commissione Rapporti Stato-Regione-Provincie autonome CGIE insediata nell'ambito dell'Assemblea Continentale per l'America Latina ha dibattuto questo tema impostando la riflessione sui seguenti punti:

1) Coordinamento della VI Commissione tematica del CGIE
2) Conferenza Stato-Regioni CGIE
3) Interventi in favore dei giovani e degli anziani
4) Interventi delle Regioni nei singoli paesi: pareri degli esperti dell'America Latina

Dopo la prima generale ricognizione sul lavoro già svolto in seno alla commissione tematica del CGIE che si occupa delle problematiche relative al rapporto Stato-Regioni-CGIE, e sulle delibere assunte e che finora non hanno avuto seguito, la commissione continentale ha concentrato la propria attenzione sulla conferenza Stato-Regioni CGIE che per legge deve essere convocata dal Presidente del Consiglio. Il CGIE al riguardo ha indetto un'assemblea straordinaria che si terrà a Roma all'inizio di dicembre.

La commissione continentale auspica che nel corso dell'assemblea straordinaria si analizzi la possibilità di allargare il raggio d'intervento delle Regioni verso gli italiani residenti all'estero, sul modello, per esempio, delle competenze messo in campo dalle Regioni autonome. Soprattutto nei Paesi dell'area continentale dell'America Latina è fortemente avvertita l'esigenza di un intervento verso gli anziani indigenti. Alcune Regioni italiane hanno già avviato programmi d'intervento minimi e ci si rende conto che la legislazione vigente è strettamente vincolata ai corregionali, per cui la Commissione ritiene che si debba procedere alla costituzione di un fondo comune, alimentato con il contributo delle singole regioni, in modo da consentire un intervento organico per risolvere problemi che si presentano con carattere di drammaticità. Una esigenza fortemente avvertita è quella di dare consistenza agli interventi.

Parimenti, il fondo comune delle Regioni consentirebbe di impostare un programma sistematico ed organico d'intervento a favore dei giovani. In questo campo, infatti, si assiste già oggi ad una miriade d'iniziative delle Regioni, ma scollegate e soprattutto senza quel denominatore comune che consentirebbe di utilizzare al meglio le risorse, per esempio sul versante della lingua italiana, della formazione professionale e dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Tutto ciò non pregiudicherebbe, evidentemente, l'autonomia del rapporto preferenziale tra la Regione d'origine e il corregionale emigrato, disciplinato dalla normativa da esso emanate e basato soprattutto sul legame forte che lo unisce con I propri luoghi di origine.

In questo progetto di utilizzare al massimo tutte le sinergie possibili, la Commissione raccomanda di guardare con maggiore attenzione rispetto al passato alle Università e al contributo che possono fornire.

La Commissione ha sottolineato il deficit d'informazione che anzitutto in Paesi di enorme vastità geografica e distanza tra gli insediamenti urbani assume talvolta il carattere di totale dispersione delle opportunità che con grande sforzo vengono organizzate. È questo, per esempio, il caso delle borse di studio che spesso a livello di comunicazione non raggiungono l'utenza e restano delimitate nelle bacheche dei consolati o negli uffici dei COMITES. La Commissione invita soprattutto questi ultimi soggetti ad operare ogni sforzo possibile per garantire l'informazione alle comunità sparse ovunque. L'entusiasmo dei

giovani italiani verso le iniziative lanciate dallo Stato e dalle Regioni italiani è infatti grande e non può essere vanificato dalla mancanza dell'informazione.
Sempre in tema di giovani, la Commissione raccomanda che nell'ambito della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo si trovi lo spazio da dedicare ai giovani italiani residenti in tutti i Paesi del mondo. È vero che lo stato d'integrazione delle nostre comunità nell'America Latina è un processo acquisito e realizzato, ma l'interesse verso la nazione di origine è cresciuto enormemente nell'ultimo decennio e l'Italia è vista sempre più come un'opportunità di realizzazione personale, a livello di studio, culturale o di esperienza e avviamento nel mondo del lavoro.

V. Vargiu
A. Garibaldi
Franco Narducci
L. Canali
V. Vita
R. Bianchi
M. Frizzera
G.F. Barbieri
M. Moceri
F. Mauro
G. Castagna

RIUNIONE CONTINENTALE AMERICA LATINA
DOCUMENTO COMMISSIONE
Previdenza e assistenza

Rio de Janeiro, 26 ottobre 1999.

La Commisione ribadisce la validità del documento elaborato nel maggio scorso nella Riunione Continentale di Buenos Aires, e sottolinea quanto segue:

Previdenza e assistenza sono per le comunità italiane in America Latina tra i problemi più gravi, specie per le fasce di popolazione più anziana le cui condizioni in questi ultimi tempi si sono considerevolmente aggravate.

L'ex Presidente del Consiglio Prodi, l'attuale Presidente D'Alema. e non ultimo il Sottosegretario al Lavoro Morese nelle loro visite in America Latina riconosciuto la necessità di prendere in particolare considerazione tale situazione.

Ad essa vanno aggiunti i ritardi e tutti gli elementi restrittivi ingiusti ed indiscriminati sorti con la legge 407/90.

Con la fuori uscita di tutta una generazione di dirigenti INPS specializzati, non sostituiti da nuove leve e con il graduale smantellamento del Reparto Convenzioni Internazionali presso la sede centrale dell'INPS, la situazione è ulteriormente peggiorata. Tutto il lavoro di monitoraggio sulle pratiche in arretrato è fermo, aumentandone paurosamente le giacenze, in particolare nelle zone d'Italia a più alto tasso d'emigrazione. Le sedi territoriali dell'INPS hanno grande difficoltà, a seguire convenientemente le pratiche, non avendo personale specializzato.

Gli appelli che sono giunti da più parti ed in particolare dall'America Latina non hanno avuto risposta.

Tutte le decisioni dell'INPS centrale che sarebbero dovute andare a sostegno di una legislazione che chiede, insieme alla trasparenza, più dinamicità, sono andate esattamente nella direzione opposta, creando tanti e tali ostacoli che i tempi di liquidazione, riliquidazione, ricalcolo si sono di molto allungati.

Anche l'atteggiamento del MAE ci pare per lo meno contradditorio, dato che sono stati disdetti gli incontri già in calendario con le sedi centrali dei Patronati, rapporto che nel passato avevano prodotto interessanti risultati.

L'esclusione ad esempio degli esperti dei patronati dalle trattative sulle Convenzioni Internazionali dimostrano da un lato poca sensibilità verso

strutture con lunga esperienza in questo settore e, dall'altro ha prodotto situazioni abnormi, assurde e ingestibili. Riteniamo che al CGIE debba essere richiesto un parere all'atto della discussione di nuove Convenzioni Internazionali o nella revisione delle stesse. Bisogna poi rivedere urgentemente l'attuale normativa sul calcolo delle pensioni in convenzione internazionale. Le stesse riforme degli ultimi anni per l'estero hanno prodotto complessivamente risparmi irrisori mentre hanno notevolmente aggravato le condizioni dei pensionati emigrati che si vedono liquidare pensioni INPS di qualche migliaio di lire.

Il taglio indiscriminato dell'integrazione al trattamento minimo fatto con la legge 407/90 e successivi inasprimenti, ha privato molti emigrati dell'unica risorsa che avevano per sopravvivere.

Anche le pensioni di reversibilità, specie per donne anziane e sole, sono fortemente penalizzate dall'applicazione da parte dell'INPS di norme e leggi, contrarie alla sentenza 495/93. Se da un lato se ne contesta il calcolo, dall'altro diventano inaccettabili i tempi di liquidazione di pensioni con anteriore documentazione probante, richiedendo inutili documenti e senza accettare le nuove norme sulla autocertificazione.

Si ritiene dunque indispensabile e urgente una legge "MIRATA E SOLIDALE" che tenga conto della povertà, sempre più diffusa tra gli emigrati in America Latina, area un tempo ricca ed attualmente con gravi problemi economici.

Crediamo che per questi problemi non si debba attendere l'applicazione della nuova legge sull'esercizio del voto all'estero. Si tratta di concittadini che sono dovuti emigrare e che hanno fatto e continuano a fare molti sacrifici.

CORDOVANI Floriano

FANIA Attilio

MARTIRE Rita

NARDUCCI Filomena

PIAZZI Marina

TONIUT Adriano

COMMISSIONE SULLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI

Nella riunione di Buenos Aires la Commissione sulla partecipazione dei giovani hà presentato delle proposte che non sono state accolte.

Fra altri punti, il documento approvato all'unanimità, suggeriva di portare un esperto giovane per paese. Questo è stato praticamente ignorato. Riaffermiamo, quindi, la stessa posizione chiedendo per il prossimo incontro continentale di garantire la presenza di un esperto giovane per paese al fine di realizzare un documento veramente rappresentativo delle realtà delle nuove generazioni Italo – Latino Americane.

Riteniamo sia questa l'unica possibilità di ascoltare anche l'opinione dei giovani sui temi da trattare e, che questo rappresenti il punto di partenza per la loro collaborazione in seno alla massima istituzione di consultazione delle Comunità degli italiani all'estero.

Rio de Janeiro 26 ottobre 1999

Consiglieri:

RICARDO MERLO / Argentina

DOMENICO ROMANO / Uruguay

Esperti:

MASSIMO DE MATTEIS / Brasile

CLAUDIO PIERONI / Brasile

FEDERICO PISANO / Argentina

SERAFINO SAVASTANO / Brasile

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD
(Parigi, 18-19 novembre 1999)

Ordine del Giorno (approvato a maggioranza) proposto da Bruno ZORATTO

I consiglieri del CGIE dell'area europea e del Nord Africa riunitisi a Parigi:

- *Premesso* che il processo d'integrazione europea vede gli italiani in Europa ormai fra i precursori dell'Unione Europea;

- *constatato* che i milioni di italiani che vivono e lavorano in Europa hanno il diritto di essere informati compiutamente;

- *considerate* le varie e ripetute sollecitazioni fatte dai Comites, dal CGIE e dalle organizzazioni dei nostri connazionali all'ente pubblico RAI ed agli enti radiotelevisivi privati (Mediaset, TMC, etc.), affinché pongano fine al continuo criptaggio dei programmi culturali, sportivi, e d'intrattenimento irradiati via satellite in Europa - criptaggio che mette talvolta a rischio la stessa presenza dei programmi RAI e degli enti radiotelevisivi privati presenti in alcuni cavi -;

- *invita* la presidenza del Consiglio dei Ministri a trovare una soluzione al problema del "pagamento dei diritti d'autore" come ipotizzato dall'On.MINNITI in un'audizione con il Comitato parlamentare degli Italiani nel mondo della Camera dei Deputati;

- *vista* l'impossibilità in Europa di poter seguire i programmi radiofonici della RAI, che sono regolarmente disturbati da interferenze e caratterizzati da un segnale radio troppo debole per poter essere ascoltato;

- *visto* che la RAI riceve, tramite le convezioni con la Presidenza del Consiglio, un congruo e fisso finanziamento per l'informazione e la divulgazione della lingua e cultura italiana all'estero,

chiedono che tutto il CGIE venga messo nelle condizioni di poter conoscere dettagliatamente il quadro generale di come l'ente pubblico RAI intenda affrontare, nella sua globalità, il problema dell'informazione rivolta alle collettività, anche in vista della definitiva soluzione del problema riguardante "l'esercizio del diritto di voto all'estero" ;